

sizioni vigenti in tempo di pace. E ciò, sia per non danneggiare oltre, ora che è venuto a mancare il motivo impellente, la carriera già compromessa degli studenti che hanno dato così largo contributo di valore e di sacrificio alla Patria, sia per la necessaria tutela delle ragioni altissime della cultura nazionale.

« La presente interrogazione si riferisce con particolare riguardo agli studenti laureandi, che corrono il rischio di perdere un ulteriore anno di utile esercizio professionale ».

RISPOSTA. — « La posizione degli studenti universitari che si trovano sotto le armi è stata oggetto di particolare considerazione e di attento studio da parte del Ministero, il quale sta ormai finendo di concretare gli opportuni provvedimenti che consentiranno ai detti studenti di affluire ai centri sedi di Università e di istituti di studi superiori per frequentarvi i corsi e sostenervi i relativi esami.

« Il sottosegretario di Stato per la guerra
« BATTAGLIERI ».

Mendaia. — *Ai ministri dell'interno e della guerra.* — « Per sapere se non credano nell'interesse della cultura nazionale, della salute pubblica e di tanti giovani — che convenga rinviare, senza ulteriore indugio, in congedo temporaneo gli ufficiali medici laureatisi in medicina e chirurgia durante la guerra, allo scopo di metterli in grado di completare nelle cliniche universitarie la loro preparazione professionale ».

RISPOSTA. — « Quanto chiede l'onorevole interrogante è stato già oggetto di particolare studio da parte di questo Ministero e del Comando Supremo.

« Era naturale però che il provvedimento invocato non potesse essere applicato a tutti gli ufficiali medici che si sono laureati durante l'attuale guerra, poichè diverse sono le condizioni di preparazione professionale degli ufficiali stessi a seconda dell'epoca in cui si sono laureati. Non si può infatti considerare identica la condizione dei militari che erano laureandi in medicina e chirurgia nel 1915 e 1916 e che sono ora divenuti capitani e tenenti medici avendo avuto la possibilità di acquistare una buona pratica professionale col diuturno servizio presso stabilimenti sanitari da campo, infermerie di corpo, ecc., da quella

di alcuni aspiranti medici che si sono laureati recentemente, perchè, pieni di buona volontà, compiendo immensi sacrifici, si sono presentati alle sessioni ordinarie e straordinarie di esami senza aver avuto la possibilità di frequentare le cliniche fondamentali e nemmeno tutti i corsi accelerati che si sono tenuti per gli studenti in medicina durante l'attuale campagna.

« Per quest'ultima categoria di laureati in medicina sono state emanate disposizioni per le quali essi vengono messi in grado di completare, nelle cliniche universitarie, la loro preparazione professionale.

« Gli aspiranti medici neo-laureati, infatti, hanno avuto già ordine di rientrare alle rispettive Direzioni di sanità territoriali per essere successivamente inviati in licenza straordinaria di sei mesi, mentre analogo provvedimento per imprescindibili ragioni di servizio, e per le considerazioni suesposte, non è stato possibile adottare per tutti gli ufficiali medici che si sono laureati durante l'attuale guerra.

« Il sottosegretario di Stato
« BATTAGLIERI ».

Miari. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda necessario ritornare al più presto alla loro normale funzione gli stabilimenti termali dei colli Euganei, in modo che, nell'interesse dell'igiene pubblica possano essere riaperti per la prossima stagione balneare ».

RISPOSTA. — « Il Comando Supremo dell'esercito è necessario che rimanga in zona di guerra fino a pace conclusa, non solo, ma fino a sistemazione avviata della smobilitazione e però, al momento attuale, non potrebbe cercare altra sede, che, d'altra parte non troverebbe senza ledere altri interessi locali, senza grave danno per il suo funzionamento e senza andare incontro ad una spesa di non meno di 300,000 lire.

« Allo stato presente delle cose, quindi, le terme di Abano non potranno essere totalmente sgombrate.

« Il Comando Supremo ha assicurato che sarà fatto tutto il possibile per lasciare al più presto liberi gli stabilimenti di Battaglia e San Pietro in Montagnon, occupati da ospedali, e quello di Monte Ortona, occupato dall'aeronautica.

« Il sottosegretario di Stato
« BATTAGLIERI ».